

Il Cav registra un nuovo marchio

Silvio prepara la «Rivoluzione» del centrodestra

De Leo → a pagina 5

Berlusconi prepara la «Rivoluzione»

La mossa Il Cav registra il marchio della formazione civica alleata a Forza Italia
Legge elettorale: sì a collegi più ampi. Tensione solo sulla norma salva Ap

Il partito di Alfano

Ha chiesto di modificare le soglie per entrare in Parlamento

Istruzioni per l'uso

Un emendamento dei Dem vuole metterle sulla scheda

Pietro De Leo

■ Tenetevi forte, si fa la rivoluzione. Già, perché Silvio Berlusconi a settembre ha depositato presso l'ufficio europeo per la proprietà intellettuale il marchio «Rivoluzione Italia», che probabilmente sarà il nome di una lista da affiancare ai partiti tradizionali del centrodestra (e forse anche ad un nascente agglomerato centrista e ad un'altra realtà come il Movimento Animalista di Michela Vittoria Brambilla).

Gianfranco Rotondi, leader di Rivoluzione Cristiana, ci scherza su: «Mi sembra evidente che il brand "rivoluzione" sarà la parola d'ordine dei nuovi partiti del centrodestra». Però sta di fatto che l'intenzione di formare liste tematiche per attirare più consensi possibili era già nel cuore di Berlusconi nelle elezioni del 2013 (anche in quel caso si parlò di una lista «rivoluzionaria» per fare argine ai Cinque Stelle in impennata). Poi non se ne fece più nulla. Vedremo nelle prossime settimane.

Intanto, per ora, occhi puntati sul percorso del Rosatellum. Ieri, in Commissione Affari Costituzionali della Camera, si è assistito ad uno scontro in famiglia, tra Fdi e Forza Italia. Con La Russa a puntare il dito contro gli azzurri per aver votato contro gli emendamenti su premio di maggioranza e preferenze e di avere, in questo modo, messo in discussione l'alleanza. Da Forza Italia, Francesco Paolo Sisto replica: «Essere alleati non significa necessariamente convergere sulle stesse posizioni sempre e comunque. Diverse scelte poste in essere da Fdi lo confermano». Per quanto riguarda il percorso della legge, rimane ancora in sospeso la questione Ap-3%. Gli alfaniani chiedono che possano accedere alla distribuzione dei seggi anche quelle liste che superino la soglia su base regionale. Un emendamento firmato da Maurizio Lupi sancì-

va che sarebbe bastata una sola regione. Invece si tratta per minimo tre. Questo è stato un po' il clou della giornata di ieri, su cui si è riversata la contrarietà di Mdp: «Sarebbe una schifezza - ha osservato Alfredo D'Atorre - non la vogliamo, perché favorirebbe la frammentazione e il mercato delle vacche». Ecumenico, invece, il capogruppo Pd Ettore Rosato. «Stiamo facendo delle valutazioni con tutti i partiti. Ognuno ha le sue esigenze e le manifesta. Vedremo». E prosegue: «Non c'è nessun clima di tensioni o trattativa con il coltello, ci sono nel testo base dei pilastri che sono condivisi da tutti e poi mille dettagli tecnici su cui discutere» anche se «la soglia è un dato politico». Intanto qualcosa si è mosso. Sul numero dei collegi innanzitutto: il Pd ne chiedeva 75, Forza Italia una sessantina, e la mediazione è stata chiusa a circa 65, fermo restando che sarà una delega del governo a definirli. Sono stati poi respinti gli emendamenti delle opposizioni che mettevano in discussione l'ossatura portante della legge: voto disgiunto tra collegio uninominale e liste collegate, introduzione dello scorporo. E, appunto, le preferenze e il premio di maggioranza. Rimangono, poi, alcuni nodi sul tavolo, assieme alla questione del 3%. Rimane ancora in sospeso la questione sul numero di firme necessarie per la presentazione delle liste.



Ancora pendente, poi, la questione dell'indicazione del capo politico. Sul tema ha fatto discutere un emendamento presentato dal M5S affinché non si possa indicare chi sia stato raggiunto da un provvedimento di incandidabilità (norma anti Berlusconi). Si prospetta, intanto, anche un inedito: la scheda elettorale con le «istruzioni per l'uso». L'emendamento è del relatore Emanuele Fiano, e prevede che sulla scheda compaia la dicitura, lunga quattro righe, in cui si guidi l'elettore al voto e gli si spieghi come saranno assegnati i voti, sulla quota uninominale e quella proporzionale. Oggi i lavori riprendono, e andranno avanti per tutto il giorno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA